

1 Centro di Studi Previtale
I RACCONTI DI EFESTO

CINQUANTACINQUE RACCONTI PER I DIECI ANNI.

SCRITTI DI STORIA DELL'ARTE



Rubbettino

I RACCONTI DI EFESTO

1

CINQUANTACINQUE RACCONTI
PER I DIECI ANNI. SCRITTI DI STORIA DELL'ARTE

a cura del
Centro Studi sulla civiltà artistica
dell'Italia meridionale 'Giovanni Previtali'



Rubbettino

Collana editoriale

I RACCONTI DI EFESTO

Numero 1

CINQUANTACINQUE RACCONTI PER I DIECI ANNI.

SCRITTI DI STORIA DELL'ARTE.

a cura del

Centro Studi sulla civiltà artistica

dell'Italia meridionale 'Giovanni Previtali'

Comitato scientifico

Giulia Aurigemma

Stefano De Mieri

Letizia Gaeta

Simonetta La Barbera

Domenico Pisani

Rosa Romano

Coordinamento generale

Francesco Abbate

Coordinamento redazionale

Ivano Iannelli

Redazione

Alessandro Grandolfo

Roberto Carmine Leardi

Mario Panarello

Grafica e impaginazione

Ivano Iannelli

© 2013 - Rubbettino Editore

88049 Soveria Mannelli

Viale Rosario Rubbettino, 10

Tel. (0968) 6664201 - www.rubbettino.it

Sommario

- 11 INTRODUZIONE
Francesco Abbate
- 27 ANALOGIE TRA ANTICHI INSEDIAMENTI ABITATIVI SIRIACI
E NORDAFRICANI E L'ANTICO ABITATO DI KAUKANA
Maria Rita Basta
- 33 UN'IMMAGINE INEDITA DI NICOLA ORSINI NEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO A NOLA
Maria Rosaria Marchionibus
- 45 CIRCOLAZIONE DI OPERE D'ARTE IN ITALIA MERIDIONALE:
TRE COPIE DELLA *MADONNA DI TRAPANI* IN BASILICATA
Giuseppe Castelluccio
- 65 ARTISTI REGNICOLI IN PROVINCIA DI SALERNO: ANNOTAZIONI PER UNA PRODUZIONE
SCULTOREA TRA LA FINE DEL QUATTROCENTO E IL CINQUECENTO
Rosa Carafa
- 95 SULL'ATTIVITÀ DI CESARE QUARANTA: CONSIDERAZIONI E NUOVE PROPOSTE ATTRIBUTIVE
IN UN PERIODO DI RINNOVAMENTO DELLA CULTURA RINASCIMENTALE CALABRESE
Mario Panarello
- 113 ROMA NEL '500, LE CHIESE E LA CITTÀ
Maria Giulia Aurigemma
- 131 UN INEDITO RITRATTO DI LEONORA CYBO NELLE COLLEZIONI DI
PALAZZO FALSON A MALTA
Roberta Cruciata
- 143 AGGIUNTE ALLA SCUOLA DI DOMENICO DA VENEZIA
Elena Ascenti

- 153 UN NUOVO DIPINTO DI MICHELE CURIA
Nuccia Barbone Pugliese
- 159 «IL TUTTO FU FATTO PER MANO DI DUE ECCELLENTISSIMI SCULTORI DETTI SCILLA E
GIANNOTTO, MILANESI»: PRECISAZIONI SUI SEPOLCRI DI TROIANO
E GIOVAN VINCENZO SPINELLI IN SANTA CATERINA A FORMELLO
Stefano De Mieri
- 183 TRE OPERE DI BERNARDINO POCETTI PER LA CERTOSA CALABRESE
DI SANTO STEFANO DEL BOSCO
Domenico Pisani
- 203 LA DECORAZIONE SCULTOREA DELLA CAPPELLA TURBOLO
IN SANTA MARIA LA NOVA A NAPOLI
Alessandro Grandolfo
- 221 UN CONSERVATORIO, UN DIPINTO, DUE ARTISTI: LA TAVOLA NAPOLETANA
PER LE «ORFANELLE DI SANTA CATERINA»
Nicola Cleopazzo
- 233 IL RESTAURO DEL CICLO PITTORICO NELLA CHIESA DEL S.MO SALVATORE AI CAMALDOLI (NA):
LA *TRASFIGURAZIONE DI CRISTO E L'ETERNO PADRE*, PALA DELL'ALTARE MAGGIORE
Giovanni Barrella
- 239 PROPOSTE DI LETTURA ICONOGRAFICA PER LA *MADONNA DELLA VALLICELLA*
DI LUIGI RODRIGUEZ NELLA BASILICA DELL'ORATORIO DEI GIROLAMINI DI NAPOLI
Agatina Maddalena Antonia Marino
- 255 ECHI DELLA TRATTATISTICA SERLIANA NELL'ARCHITETTURA TARDO CINQUECENTESCA CALABRESE
Dario Puntieri
- 269 UN'IPOTESI ATTRIBUTIVA PER IL CICLO DI AFFRESCHI NELLA CHIESA DELLA
SANTA CROCE DI GERUSALEMME A COSENZA: IL 'MAESTRO DELLE CAPPUCCINELLE'
Chiara Miceli
- 279 UNA «CONA» (E IL SUO DOPPIO) DI CARLO SELLITTO
Giuseppe Porzio
- 285 IL RETABLO DEL RIMEDIO NEL DUOMO DI ORISTANO
Alessandra Pasolini
- 295 UN'AGGIUNTA AL PERIODO ROMANO DI AGOSTINO SCILLA
Luigi Hyerace

- 303 *MARINA CON NAVE INGLESE* DI ABRAHAM CASEMBROT
Rosanna De Gennaro
- 311 UNA PRECISAZIONE SUL PRIMO SOGGIORNO NAPOLETANO DEL BEINASCHI
Simona Carotenuto
- 319 TRE DISEGNI IN CERCA D'AUTORE:
PROPOSTE PER FRANCESCO COZZA E PAOLO DE MATTEIS
Roberto Carmine Leardi
- 329 ALLE ORIGINI DI FRANCESCO SOLIMENA: LA SACRA FAMIGLIA DI SAN MATTEO
A NOCERA INFERIORE
Mario Alberto Pavone
- 335 GIACOMO COLOMBO. LA STATUA DI SAN FELICE DA CANTALICE A CAVA DEI TIRRENI
Gerardo Pecci
- 345 ALCUNE RIFLESSIONI PER LA COMMITTENZA E IL MODELLO DEL SANT'ANTIMO
PLASMATO DA DOMENICO ANTONIO VACCARO
Mario Quaranta
- 363 I DIPINTI EREDITATI NEL 1725 DA DON GIUSEPPE EMANUELE VENTIMIGLIA,
PRINCIPE DI BELMONTE
Rosalia Francesca Margiotta
- 373 LE OPERE D'ARTE DECORATIVE NELL'INVENTARIO DEI BENI EREDITATI NEL 1725
DA DON GIUSEPPE EMANUELE VENTIMIGLIA, PRINCIPE DI BELMONTE
Salvatore Anselmo
- 383 *INVENTARIO DEI BENI MOBILI DI GIUSEPPE EMANUELE VENTIMIGLIA,
PRINCIPE DI BELMONTE*
Trascrizione a cura di Salvatore Anselmo e Rosalia Francesca Margiotta
- 401 MODELLI DEL BOTTIGLIERO PER «DUE STATUETTE D'ARGENTO»
Manuela D'Angelo
- 413 AGGIUNTE A CARLO SCHISANO E ALTRE 'COSE' DEL MUSEO DIOCESANO
DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
Antonello Ricco
- 429 LA CHIESA DEL S.MO SALVATORE A POGGIARDO (LECCE) E LA MADONNA DEL ROSARIO
DI CORRADO GIAQUINTO
Mimma Pasculli Ferrara

(NA):

BRESE

- 445 NICOLÒ DANIELE, SCULTORE DEL LEGNO ED ARCHITETTO NELLA CATANIA DEL SETTECENTO
Eugenio Magnano di San Lio
- 457 MANUFATTI EBURNEI TRAPANESI A MADRID
Lucia Ajello
- 467 TERESA E ANTONIA PALOMBA: L'INSOLITO CASO DI DUE SORELLE PITTRICI
NEL PANORAMA ARTISTICO DEL REGNO DI NAPOLI DI METÀ '700
Ugo Di Furia
- 487 UN BOZZETTO PER DONNARÒMITA E ALTRE AGGIUNTE ALLA PRIMA MATURITÀ
DI FRANCESCO DE MURA
Enrico De Nicola
- 499 SUI RAPPORTI TRA ARTISTI E COMMITTENTI: PALE D'ALTARE BENEDETTINE
E UN DIPINTO DI ERRANTE PER CATANIA
Barbara Mancuso
- 515 LA *PIETÀ* DI GIOIOSA IONICA (RC): UN'IPOTESI DI ATTRIBUZIONE
Maria Carmela Monteleone
- 529 SETTE DIPINTI DI ANTONIO MANNO PER LE CHIESE DI MISTRETTA:
DALLA LETTERATURA ALL'INDAGINE E AL RICONOSCIMENTO SUL CAMPO
Giovanni Travagliato
- 539 LA BASILICA DI SAN CIRO A PORTICI: GUIDA A UNA PREZIOSA TESTIMONIANZA
DEL SETTECENTO DIMENTICATA
Rosa Romano
- 549 CONTRIBUTO PER UN CATALOGO DEL PITTORE GIUSEPPE RUSSO
Valeria Bottari
- 563 UNA BREVE NOTA SU UN INEDITO GIOVANILE DI FEDERICO MALDARELLI E QUALCHE ALTRO
APPUNTO SUI DIPINTI DEL PADRE GENNARO NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO A CASERTA
Renato Ruotolo
- 571 FRANCESCO SAVERIO CITARELLI TRA NAPOLI E LA PUGLIA. L'INEDITA *SANTA MARIA
DELLA PORTA* A PALO DEL COLLE E LE SCULTURE PER IL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI
Marianna Saccente
- 589 LO STUDIO DEL SEI-SETTECENTO NAPOLETANO NELLA PITTURA DI IGNAZIO PERRICCI
«IL SOLO IN NAPOLI CHE ATTENDE A QUEST'ARTE»
Isabella Di Liddo

- 603 I GREGORIETTI A MESSINA. IL CICLO DECORATIVO PER CRISTO RE E ALTRI INTERVENTI INEDITI
Virginia Buda
- 613 LA TEORIA DEL PAESAGGIO DI BERNARD LASSUS: UN ESEMPIO ITALIANO
Paola Capone
- 623 SANT'ELIGIO VESCOVO, ORAFO E MANISCALCO. NOTE PRELIMINARI
SULLA DIFFUSIONE DEL CULTO E DELL'ICONOGRAFIA IN PUGLIA
Rosanna Bianco
- 635 L'ICONOGRAFIA DOMENICANA DEI SANTI AUSILIATORI IN SICILIA
Stefania Lanuzza
- 649 LA CONFRATERNITA SANTA MARIA SUCCURE MISERIS DETTA DEI BIANCHI DELLA GIUSTIZIA
Renato Caneschi
- 663 PINACOTECA PROVINCIALE DI BARI. TRE NUOVI BRONZETTI DI CIVES,
DE MATTEIS, DURETTI E UN MARMO DI FILIPPO CIFARIELLO
Clara Gelao
- 677 FRAMMENTI E DOCUMENTI: NOTE SULLA DECORAZIONE MARMOREA
DELLA PERDUTA CHIESA GESUITA DI SAN NICOLÒ A MESSINA
Giampaolo Chillé
- 689 LA QUADRERIA DEL MUSEO SAN GIORGIO A RAGUSA IBLA
Giuseppe Ingaglio
- 705 ASPETTI MUSEOLOGICI DEL REGIO MUSEO DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO
Pierfrancesco Palazzotto
- 719 DA BEDOLI A DOSSENA: OPERE INEDITE O POCO NOTE DEL
PICCOLO MUSEO SAN PAOLO A REGGIO CALABRIA
Alessandra Migliorato
- 735 PROPOSTE NAPOLETANE: *NECESSITÀ DI NUOVE ESPOSIZIONI*
Maria Grazia Gargiulo
- 747 VERSO UN SISTEMA INTEGRATO TRA TURISMO E PATRIMONIO CULTURALE/MUSICALE:
NOVITÀ LEGISLATIVE DELLA REGIONE PUGLIA
Mariapina Mascolo
- 785 TAVOLE

Sette dipinti di Antonio Manno per le chiese di Mistretta: dalla letteratura all'indagine e al riconoscimento sul campo

Giovanni Travagliato

Antonio Manno (Palermo, 1739-†1810), accademico di San Luca, è – come noto – il fondatore e certamente la personalità dominante di una delle più fiorenti botteghe artistiche palermitane attive tra la seconda metà del XVIII e il primo quarto del XIX secolo, periodo che vede anche in pittura il tramonto del gusto rococò e l'affermazione del neoclassico¹. Le opere sue e dei fratelli Vincenzo, Francesco e Salvatore – essenzialmente affreschi e tele – realizzate per palazzi e chiese tra Sicilia, Roma e Malta, sono intrise di classicismo romano e napoletano acquisito dalla conoscenza delle opere di Sebastiano Conca, Corrado Giaquinto e Carlo Maratta tramite la prima maniera di Pompeo Batoni, pur risentendo fortemente ancora dell'influenza dei caposcuola siciliani Olivio Sozzi e Vito D'Anna, e proprio presso la bottega del secondo, tornato da Roma nel 1751, il nostro è attivo negli anni 1755-1759².

¹ L'argomento è stato di recente affrontato nel convegno (Palermo, 10-12 novembre 2005) sul tema *Il Settecento e il suo doppio: Rococò e Neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei vicereé*, di cui sono stati editi gli atti (Palermo 2008) a cura di M. Guttilla; interessanti in particolare i saggi di M. Guttilla, G. Barbera, V. Abbate e G. Sestieri.

² Sulla vita e le opere del pittore si rimanda essenzialmente ad A. Gallo, *Parte seconda delle notizie di pittori e mosaicisti siciliani ed esteri che operarono in Sicilia (ms. XV.H.19)*, saggio introduttivo, trascrizione e note di A. Mazzè, Palermo 2005, p. 192; S. Vullo, *Antonio Manno pittore siciliano del secolo XVIII con 70 documenti inediti*, Palermo 1938; C. Siracusano, *Antonio Manno*, presentazione di A. Marabottini, «Quaderni dell'Archivio fotografico regionale dell'arte siciliana», 8, Palermo-São Paulo 1977; Eadem, *La pittura del Settecento in Sicilia*, con un saggio introduttivo di A. Marabottini, Roma 1986, pp. 346, 348 e nota 18; M. Guttilla, *Manno Antonino*, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, Pittura, a cura di M.A. Spadaro, Palermo 1993, pp. 324-326; B. Mancuso, *Manno Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXIX, Roma 2007, *ad vocem* (cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-manno>), e il recente saggio di J. Azzopardi, *Gli affreschi della volta della Cattedrale di Mdina dei fratelli Antonio e Vincenzo Manno: ulteriori ricerche e restauri*, in *Per Citti Si-*

Il cambiamento di gusto in atto alla metà del secolo impone ovunque in Europa un *restyling* figurativo e decorativo degli edifici laici e sacri, e a questa esigenza non si sottrae neanche il colto e raffinato clero amestratino, che provvede in tal senso per la chiesa madre di Santa Lucia, la chiesa di San Giuseppe (nel 1762 affidata alle religiose del Collegio di Maria sotto la regola del cardinal Pietro Marcellino Corradini)³ e quella di San Rocco annessa al monastero benedettino femminile di Santa Maria del Soccorso; per le prime due vige ancora l'aspetto attuale, mentre la terza è stata demolita tra il 1868 e il 1877 a seguito delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose⁴.

D'altra parte, giova qui ricordare che le chiese conventuali della ricca città demaniale, che si fregiava del titolo di *Urbs imperialis* sedendo coi suoi rappresentanti nel parlamento del Regno⁵, strategicamente posizionata tra Madonie orientali e Nebrodi occidentali, avevano già in bella mostra opere come la *Madonna degli Angeli* di Scipione Pulzone (1588)⁶, la *Sacra Famiglia con sant'Anna* di Antonio Catalano 'l'Antico' (1599)⁷, e perfino una replica dalla *Flagellazione* palermitana di Mathias Stom nell'oratorio del S.mo Rosario in San Domenico (1638-1639)⁸.

racusano: studi sulla pittura del Settecento in Sicilia, a cura di G. Barbera, Messina 2012, pp. 193-200.

³ Per la storia e le costituzioni della Congregazione, la biografia e gli scritti del fondatore Card. Corradini, si rimanda a V. Venditti, *Fonti e documenti corradiniani*, Roma 1969.

⁴ G. Travagliato, *Ora et Labora. Cronache del monastero benedettino di S. Maria del Soccorso di Mistretta (1568-1880)*, in *Atti del 3° Convegno di Storia dei Nebrodi*, Brolo 1995, pp. 183-198; *Libro d'Inventarii delle chiese della città di Mistretta. 1750*, trascrizione e commento a cura di G. Travagliato, Mistretta 1995, pp. 146-148.

⁵ A. Mongitore, *Parlamenti generali del Regno di Sicilia dall'anno 1446 fino al 1748 [...]*, edizione a cura di F. Serio e A. Mongitore, Palermo 1749, I, p. 70; F.M. Emanuele, G. Marchese di Villabianca, *Della Sicilia nobile [...]*, Palermo 1754, libro primo, p. 51.

⁶ Il dipinto per la prima volta è segnalato da A. Marabottini, *Un dipinto di Scipione Pulzone in Sicilia*, «Commentari», XIII, 1962, fasc. 1, pp. 48-51, cui seguirono gli studi di F. Campagna Cicala, *La diffusione dell'iconografia della Madonna degli Angeli nelle chiese cappuccine di Sicilia: Scipione Pulzone e Durante Alberti*, «Prospettive», 49, 1979, III, pp. 42-43; T. Pugliatti, *Da Scipione Pulzone ai due 'Zoppo di Gangi': l'iconografia della 'Madonna degli Angeli' ed un'ipotizzabile rapporto tra Antonio Catalano e Filippo Paladini*, in *Vulgo dicto lu Zoppo di Gangi*, catalogo mostra a cura di V. Abbate, Palermo 1997, pp. 96-105; V. Abbate, *La città aperta. Pittura e società a Palermo tra Cinque e Seicento*, in *Porto di mare. 1570-1670. Pittori e Pittura a Palermo tra memoria e recupero*, catalogo mostra (Palermo 1999), a cura di Idem, *Napoli* 1999, in part. pp. 11-32.

⁷ F. Campagna Cicala, *Itinerario di Antonio Catalano l'Antico*, in *Omaggio ad Antonio Catalano l'Antico*, a cura di G. Barbera e F. Campagna Cicala, Messina 2002, in part. pp. 16, 19; S. Lanuzza, in *Musica picta. Immagini del suono in Sicilia tra medioevo e barocco*, catalogo mostra a cura di C. Vella, Siracusa 2007, pp. 128-129, che riportano la bibliografia precedente.

⁸ G. Travagliato, *Iconografia mariana a Mistretta dal tardogotico al neoclassico: i dipinti*, in *Rosa My-*

Dobbiamo ad Agostino Gallo, erudito palermitano del secolo XIX, non solo la prima segnalazione della presenza a Mistretta di opere del Manno, ma anche l'interessante individuazione del committente nell'arciprete «Don Antonino Giaconia, il quale geniale, e conoscitore nell'occasione di ordinare al Manno sette quadri per gl'altari della di lui Cattedrale di Mistretta, gli si pose tanto appresso finché ottenne d'averlo in regalo»⁹; potrebbe trattarsi per quest'ultimo del bozzetto della grande pala raffigurante il *Transito della Santissima Vergine* – consegnata nel 1774-1775 (non nel 1785, come sostiene la Siracusano) alla chiesa di Santa Maria la Nova di Palermo insieme ad una solimenesca *Madonna di Monserrato coi santi Ninfa Sebastiano Antonio abate e Santo vescovo* identificato come Biagio o Nicola)¹⁰ –, che il

stica. Maria madre di Dio nel patrimonio artistico mistrettese, catalogo mostra (Mistretta, cripta della chiesa madre, 31 agosto-8 settembre 2010) a cura di N. Lo Castro, Mistretta 2010, pp. 22-23. Per il dipinto di Palermo si rimanda a A. Zalapì, *Il soggiorno siciliano di Mathias Stom tra neostoicismo e 'dis-senso'*. *Nuove acquisizioni documentarie sull'ambiente artistico straniero a Palermo*, in *Porto di mare* cit., in part. p. 148.

⁹ Cfr. A. Gallo, *Parte seconda* cit., p. 192.

¹⁰ C. Siracusano, *La pittura del Settecento* cit., p. 346. La stessa datazione (1774) del Gallo riporta G. Di Marzo Ferro, *Guida istruttiva per Palermo e suoi dintorni riprodotta su quella del cav. D. Gaspare Palermo...*, Palermo 1858, p. 179. Cfr. Archivio Storico Diocesano di Palermo, *Santa Maria La Nuova*, 57, *Volume di conti e raziocini dell'amministrazione generale dal 1732 al 1783*, 31 agosto 1775, non cartulato: «A don Antonino Manno pittore onze 5 a complimento di onze 40, comprese onze 35 pagate in virtù di ricevi privati sotto diversi giorni; quali onze 40 sono quelle stesse dovuteli per aver pittato, ed effigiato due quadroni, in uno de' quali vi è il *Transito di Nostra Signora*, e nell'altro *Nostra Signora di Monserrato*, ambo esistenti nella nostra venerabile chiesa [...]». Contestualmente, lo stesso importo è significativamente saldato «a don Carmelo Salpietro pittore [...] per aver pittato, ed effigiato due quadroni in uno de' quali vi è effigiata *Nostra Signora delle Grazie* e nell'altro *l'Angelo Santo Custode*, tutti e due esistenti nella nostra venerabile chiesa». Nello stesso volume il Manno è documentato attivo, insieme al corleonese Salpietra, ad Antonino Sortino (pale d'altare nelle cappelle di *Santa Maria la Nova* – in sostituzione di un'antica immagine testimoniata da un'incisione di Giovanni Federico Greuter a corredo dell'opera di Ottavio Gaetani [O. Caietano, *Ragguagli delli Ritratti della Santissima Vergine Nostra Signora più celebri che si riveriscono in varie chiese dell'Isola di Sicilia. Aggiuntavi una breve relazione dell'origine e miracoli di quelli*, Palermo 1664, p. 77] – e del *S.mo Sudario*), Gaspare Fumagalli (responsabile delle decorazioni architettoniche), gli stuccatori Emanuele Ruiz e Giuseppe Ferraiolo, l'intagliatore Gioacchino Incardona e il doratore Baldassare Caruso, già dal 1769-1770, sotto la direzione di Giovanni Del Frago successore di Francesco Ferrigno (parte delle notizie documentarie è pubblicata da S. Vullo, *Antonino Manno* cit., pp. 68-69). Per l'iconografia mariana in Sicilia, in particolare quella citata, si rimanda a M.C. Di Natale, *Ave Maria. La Madonna in Sicilia. Immagini e devozione*, Palermo 2003, p. 33, e Eadem, *'Cammini' mariani per i tesori di Sicilia. Parte II*, «OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia», a. 1 n. 2, dicembre

Gallo afferma essere ancora ai suoi tempi (1863 circa) presso la dimora mistrettese dei baroni di Migaido, eredi del prelato¹¹, il quale è ricordato dal Di Marzo come «commendevole per l'amore alle cose patrie ed alla letteratura morto nel 1810 circa nel decimo lustro della vita»¹².

Di queste sette dipinti, che, contraddicendo Gallo, immaginiamo più verosimilmente destinati non solo alla matrice, ma anche ad altre chiese di pertinenza arcipretale, già Citti Siracusano crede di riconoscerne quattro (pur con errori di localizzazione), di cui tre in chiesa madre e uno in San Nicola, rispettivamente, con le sue parole: «Cattedrale, *Deposizione*, firmata e datata: *Antonio Manno p. pinxit 1771; Madonna delle Anime Purganti; Sacra Famiglia, Madonna col Bambino, S. Giovanni e S. Zaccaria. Chiesa di S. Nicola, La Madonna salva un'anima*»¹³.

Allo stato attuale delle ricerche, possediamo solo due dipinti certi del 1771: il *Compianto sul Cristo morto* o *Pietà* o *Cinque piaghe* (fig. 1), firmato e datato, ancora *in situ* sull'ultimo altare della navata sinistra della Matrice prima del transetto, ancora improntato alla lezione di Vito D'Anna, che sarà replicato con varianti nel decennio successivo dallo stesso o dal fratello Francesco a Ragusa Ibla, Malta e nella vicina Capizzi – quest'ultimo commissionato dalla locale confraternita delle Anime Sante del Purgatorio, poi confluito nella Compagnia della Buona Morte, oggi sul-

2010, pp. 21-22, fig. 17. La chiesa col suo arredo è descritta anche da Lazzaro Di Giovanni nel suo manoscritto redatto intorno al 1827 (L. Di Giovanni, *Le opere d'arte nelle chiese di Palermo*, trascrizione e commento a cura di S. La Barbera, Palermo 2000, pp. 207-208). Ricordo infine che presso la Galleria Interdisciplinare regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis si conserva il bozzetto preparatorio del Manno per la citata *Madonna di Monserrato*.

¹¹ A. Gallo, *Parte seconda* cit., p. 192. Per la successione dei Baroni di Migaido si veda F. San Martino De Spucches, *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni* (1925), Palermo 1927, quadro 578, V, pp. 27-30, in part. p. 30.

¹² V. Amico, *Mistretta*, in *Dizionario topografico della Sicilia [...] tradotto dal latino ed annotato da Gioacchino Di Marzo*, Palermo 1852, II, pp. 143-144. In realtà, dagli studi del compianto don Achille Passalacqua (*Verso una nuova immagine di Parrocchia, Mistretta, Parrocchia S. Lucia*, 1981; *Commemorazione del II centenario della Parrocchia S. Lucia. Discorso introduttivo*, Mistretta, 12 maggio 1990) apprendiamo che il sacerdote, nato a Mistretta il 13 maggio 1744, aveva compiuto gli studi universitari a Palermo, resse la comunità amestratina dal 12 maggio 1790 al 22 settembre 1810, dapprima come vicario curato e finalmente, dopo lunga battaglia legale contro il vescovo e il capitolo cefaludense che non volevano concedere l'erezione canonica della parrocchia, come primo arciprete parroco, e morì il 5 gennaio 1811. Se dobbiamo tener fede alle informazioni del Gallo, la committenza artistica del Giaconia non ancora in carica avrebbe avuto luogo sotto il governo del predecessore don Michele Pedevillano.

¹³ Cfr. C. Siracusano, *La pittura del Settecento* cit., p. 346.

l'altare dell'oratorio adiacente il santuario di San Giacomo Apostolo Maggiore¹⁴ –, e la *Madonna della Mercede* (fig. 2), non firmata ma di cui è documentato il pagamento in data 8 settembre 1771¹⁵, oggi nella chiesa di San Sebastiano, che avrebbe dovuto sostituire il dipinto di Benedetto Berna da Capizzi (*San Gaetano e la Madonna della Mercede*), realizzato nel 1694 e ancora sul primo altare della navata destra del duomo.

Tuttavia, sulla base di attenti raffronti stilistico-formali, sono certamente da attribuirsi al Manno almeno altre tre pale: la prima, che daterei al 1771 come le due documentate, è una *Sacra Famiglia con santi Anna, Gioacchino e Giovannino* (fig. 3), ancora *in situ* sul primo altare della navata di sinistra della chiesa madre, dedicato alla madre della Vergine, la quale teneramente prende in braccio Gesù mentre Maria accarezza il piccolo Giovanni; seguono due pale oggi esposte nelle pareti laterali della cappella di San Nicola di Tolentino all'interno della chiesa di San Nicola di Bari ma verosimilmente, anche per le medesime dimensioni e la centinatura del bordo superiore, entrambe provenienti dalla citata chiesa benedettina di San Rocco¹⁶: una seconda variante dello stesso soggetto della precedente (fig. 4), dove suocero e genero – come in quel caso, ma qui in posizione speculare – hanno il medesimo ruolo quasi marginale, mentre Anna non condivide più il primo piano centrale, e Maria ha momentaneamente sospeso la lettura delle Scritture, chiudendo il libro con l'inserzione dell'indice all'interno nell'intento di riprendere subito dopo, ma riceve in ginocchio a sinistra la benedizione del divino nipote ed un bell'angelo giovinetto a figura intera sparge boccioli di rose e il piccolo Battista ha gettato a terra la canonica croce con cartiglio portando entrambe le mani sul petto in atteggiamento di umiltà; infine, una *Madonna del Soccorso* o *Madonna che salva un'anima* (fig. 5) dalle fiamme, traendola a sé e al Figlio che tiene in braccio, mentre l'angelo in primo piano minaccia con un bastone le potenze infernali. Quest'ultima pala sovrastava l'altare maggiore di quel tempio in quanto titolare, dovuta anch'essa alla

¹⁴ M. Fascetto, *Rinascita delle confraternite e delle congregazioni a Capizzi*, «I luoghi dell'abitare», 15.8.2010, consultabile all'indirizzo <http://nebrodinetnetwork.it/wp/?p=1572>.

¹⁵ Cfr. Archivio Storico Parrocchia S. Lucia di Mistretta, *Atti amministrativi*, 64, *Mandati di pagamento della Chiesa Madre (ind. v, 1771-1772)*, 8 settembre 1771: «a don Antonino Manno pittore palermitano la somma di onze diciassette, quali se li pagano per sua fatica in allestire e perfezionare il quadro di Maria Santissima della Merché, sopra del quali il suddetto di Manno ha fatto il rilascio di onze tre per sua divotione».

¹⁶ G. Travagliato, *San Nicolò di Bari (o 'dell'Innanda')*, «Il Centro Storico», luglio 1998, pp. 7-9.

committenza della badessa *pro tempore*, donna Susanna Maria Allegra dei Baroni di San Giuseppe¹⁷, magari con la mediazione dell'arciprete Giaconia; il recente restauro l'ha riportata al primitivo splendore, consegnandoci anche la data di realizzazione (1773), segnata sul verso della tela. Tutte le pale in questione presentano dei denominatori comuni: l'uso dei medesimi colori principali, bianco, azzurro, rosso e giallo ocra; personaggi disposti su più piani paralleli (secondo grandiosi schemi geometrici maratteschi, in pose armonicamente plastiche ed espressive) i quali, colpiti dalla luce, emergono dalla penombra indistinta e nebbiosa di ambienti conchiani con colonne e drappi sorretti da gruppi di putti grassottelli, giaquinteschi, acquistando volumi ed ombre.

Propongo in questa sede di aggiungere al catalogo del pittore, per confermare il dato tradizionale del numero di sette opere mistrettesi, due tele tra loro *pendant* della chiesa di San Giuseppe, che conservano ancora le rispettive splendide cornici intagliate e dorate coeve tardosettecentesche di produzione palermitana, un'*Immacolata* e un *San Giuseppe col Bambino* (figg. 6-7), già riduttivamente attribuite a Sebastiano Calà, un allievo della scuola di Giuseppe Tomasi da Tortorici attiva fino al 1724¹⁸, e da me riferite di recente ad un pittore della cerchia di Vito D'Anna¹⁹; la loro realizzazione è da porre comunque *post* 1750 per l'assenza nel *Libro d'Inventarii* redatto in quell'anno²⁰. Potremmo individuarne a questo punto la committente – forse anche in questo caso per il tramite dell'arciprete Giaconia – nella prima madre superiora dell'Istituto del S.mo Bambino Gesù e della Santa Famiglia (oggi Collegio di Maria), suor Pietra Mirelli, in carica dal 1762²¹, di famiglia napoletana ma proveniente dall'istituto palermitano della congregazione con sede all'Albergheria, presso il Carmine, detto 'di Castiglia' in quanto promosso nel 1752 dal parroco e vicario generale don Isidoro del Castillo²². Non a caso, forse, per la

¹⁷ Idem, *Ora et labora* cit., pp. 191, 196; *Libro d'Inventarii* cit., p. 148. Per i Baroni di San Giuseppe si veda F. San Martino De Spuches, *La storia dei feudi* cit., Palermo 1941, quadro 1828, X, p. 107.

¹⁸ S. Franchina Anzalone, *Giuseppe Tomasi da Tortorici pittore (sec. xviii)*, Milazzo 1983, p. 154; G. Travagliato, *S. Giuseppe (o 'del SS. Bambino Gesù')*, «Il Centro Storico», maggio 1999, pp. 5-7.

¹⁹ Idem, *Iconografia mariana* cit., p. 25.

²⁰ *Libro d'Inventarii* cit., pp. 137, 181-182.

²¹ *Notizie storiche sui Collegi di Maria in Sicilia*, in *Primo Annuario dell'Istituto delle Suore del SS. Bambino Gesù e della Sacra Famiglia nei Collegi di Maria di Sicilia*, a cura di suor V. Modica, Palermo 1958, parte III, pp. 121-122. Si veda anche L. Caminiti, *Educare per amor di Dio. I collegi di Maria tra Chiesa e Stato*, Soveria Mannelli 2005, *passim*.

²² G. Di Marzo Ferro, *Guida istruttiva* cit., p. 431.

chiesa dell'istituto il Manno dipingerà negli stessi anni «la volta della tribuna e della navata, ambidue in fresco»²³, con l'*Assunzione della Vergine* e il *Trionfo della mensa eucaristica* (1774), raffrontabile quest'ultimo con un disegno della collezione Sgadari di Lo Monaco e un affresco del fratello Vincenzo nella chiesa di San Martino di Erice (1801)²⁴.

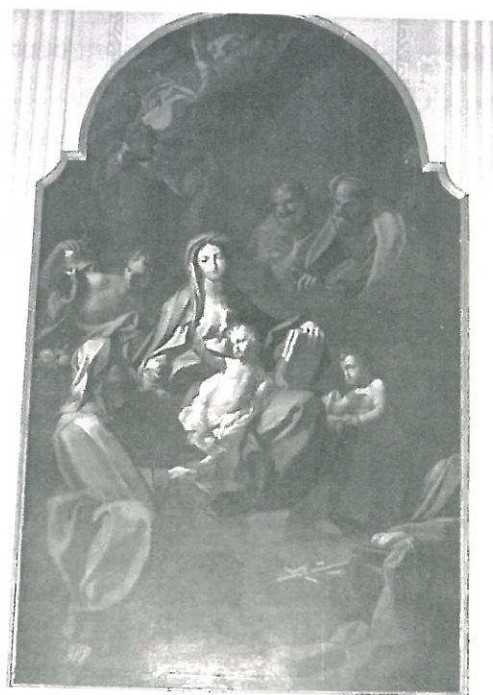
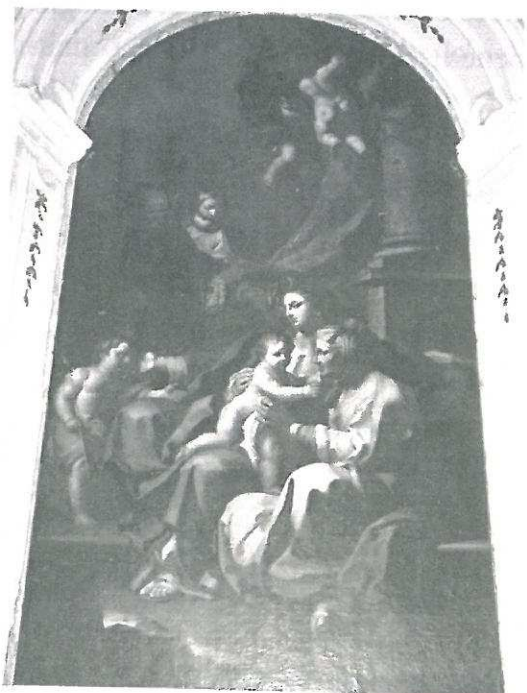
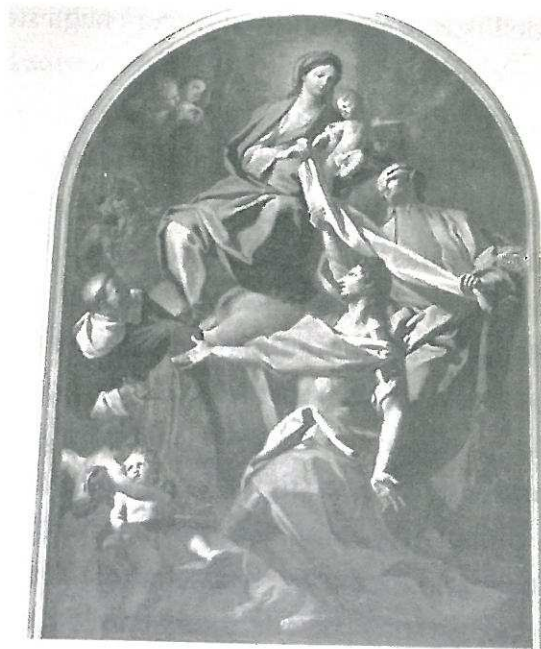
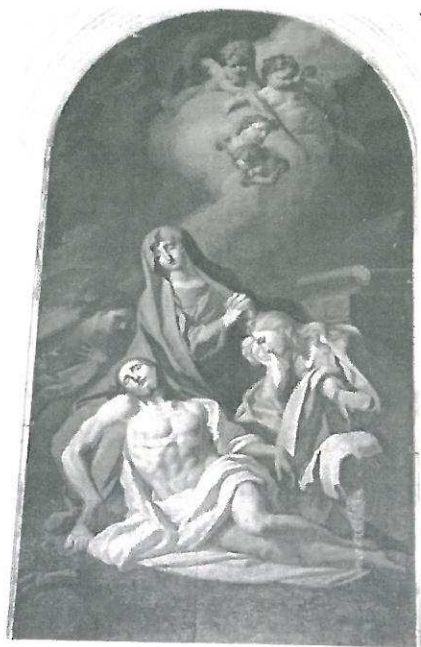
Avanzo infine l'ipotesi, supportata anche dal raffronto con un disegno per una Crocifissione già nella collezione Sgadari di Lo Monaco e oggi a Palazzo Abatellis attribuita allo stesso Manno ormai neoclassico (*post* 1802) o al fratello Francesco²⁵, che possa essere ascritta alla loro bottega, nel segno di una continuità pluridecennale di rapporti tra il pittore e la sua bottega familiare e il Giaconia, anche una *Crocifissione con i dolenti* (fig. 8) oggi sull'altare nel braccio destro del transetto della chiesa di San Giovanni Battista (in effetti dedicato a San Michele Arcangelo, del quale secondo alcuni ancora occulterebbe l'immagine scultorea nella nicchia retrostante), dipinto che condivide con la seconda *Sacra Famiglia* e con la *Madonna del Soccorso* le dimensioni e la forma superiore centinata del telaio e, con ogni probabilità, anche la medesima provenienza benedettina *post* 1866²⁶.

²³ Cfr. A. Gallo, *Parte seconda* cit., p. 192.

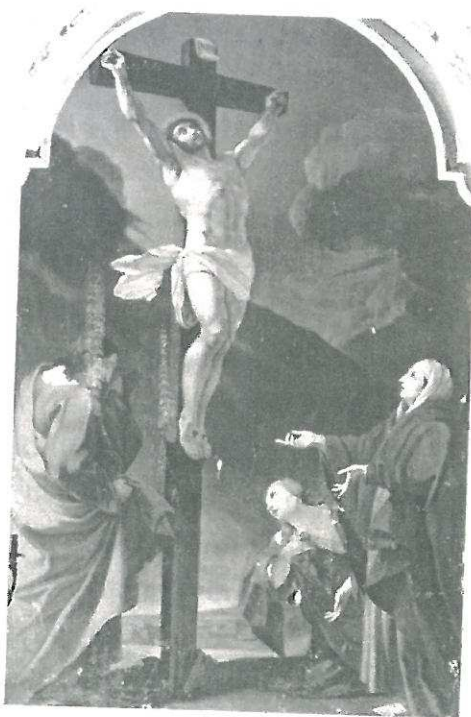
²⁴ C. Siracusano, *Antonio Manno* cit., pp. 17 e 21, figg. 59-60.

²⁵ Eadem, *La pittura del Settecento* cit., p. 346.

²⁶ *Libro d'Inventarii* cit., p. 154.



1. Antonio Manno, *Compianto sul Cristo morto*, 1771, olio su tela. Mistretta, chiesa madre
2. Antonio Manno, *Madonna della Mercede*, 1771, olio su tela.
Mistretta, chiesa di S. Sebastiano (dalla chiesa madre)
3. Antonio Manno (attr.), *Sacra Famiglia con i santi Anna Gioacchino e Giovannino*,
1771 ca., olio su tela. Mistretta, chiesa madre
4. Antonio Manno (attr.), *Sacra Famiglia con i santi Anna Gioacchino e Giovannino*, 1771 ca., olio su tela. Mi-
stretta, chiesa di S. Nicolò (dalla chiesa di S. Rocco annessa al Monastero benedettino di S. Maria del Soccorso)



5. Antonio Manno (attr.), *Madonna del Soccorso*, 1773, olio su tela. Mistretta, chiesa di S. Nicolò (dalla chiesa di S. Rocco annessa al Monastero benedettino di S. Maria del Soccorso)
6. Antonio Manno (qui attr.), *Immacolata*, 1771 ca., olio su tela. Mistretta, chiesa di S. Giuseppe
7. Antonio Manno (qui attr.), *San Giuseppe col Bambino*, 1771 ca., olio su tela. Mistretta, chiesa di S. Giuseppe
8. Antonio o Francesco Manno, *Crocifissione con i dolenti* (qui attribuito), post 1802, olio su tela. Mistretta, chiesa di S. Giovanni Battista (forse dalla chiesa di S. Rocco annessa al Monastero benedettino di S. Maria del Soccorso)

Come è ormai consuetudine per i volumi collettanei, lo spettro degli argomenti trattati è assai vasto, sia dal punto di vista temporale (dall'altomedioevo al contemporaneo) sia dal punto di vista tematico (pittura, scultura, architettura, museografia, collezionismo etc.) che territoriale. La larga presenza di interventi (e alcuni molto qualificati) di giovani soci, che sono ormai (e l'ho già sottolineato in altre occasioni) il nucleo decisivo del Centro Studi Previtali, rappresenta da sola un omaggio non indifferente allo studioso scomparso che sui giovani soleva puntare molto e soprattutto che i giovani sapeva far crescere e valorizzare. Inediti, rivisitazioni e nuove interpretazioni, messe a punto, scoperte, letture iconografiche innovative: come si vede la gamma delle argomentazioni è varia e articolata.

Francesco Abbate

Centro di Studi sulla
civiltà artistica dell'Italia meridionale
"Giovanni Previtali"



€ 39,00

ISBN 978-88-498-4047-6



9 788849 840476